

E Polis Roma

Sanità. Potrebbero partire le prime regolarizzazioni di contratti a tempo, ma l'assessore spera di più

Precari, delibera rompighiaccio ma il caso Recup attende ancora

◉ Proroga in scadenza per Capodarco. Lait sollecita, la coop dice: garantiamo il servizio

Fabio Albertelli
fabio.albertelli@epolis.sm

■ Che stia entrando aria fresca nella sanità laziale lo dicono le delibere approvate l'altro ieri, soprattutto quella sulle tariffe delle prestazioni. Il disgelo con il Tesoro è propedeutico all'erogazione dei fondi che consentiranno alla Regione di operare. Ma al di fuori della partita piano di rientro dal deficit è sospesa alla Pisana un'altra delibera tutta di ispirazione governativa che rompe una rigidità e "apre" al processo di stabilizzazione dei precari. Questa delibera prevede la sistemazione di 600 contrattualizzati a tempo determinato. Un primo passo che però l'assessore alla sanità Augusto Battaglia cerca di allungare. Ne sta nascendo così un confronto serrato con i tecnici del ministero della Salute che a loro volta replicano chiedendo una riconnessione ad ampio spettro sul fenomeno del precariato.

Al di là di questa sospensione che ha impedito nell'ultima seduta di giunta l'adozione della delibera dei "seicento", il confronto in atto testimonia il disgelo Regione-governo non tanto sul problema più generale delle deroghe nelle assunzioni quanto sul tema precariato. Qualcosa, insomma si muove.

Ciò che ancora non sembra dare segni di movimento è, invece, la vicenda Recup, il servizio affidato in proroga alla cooperativa Capodarco dopo che era stata annullata, tra polemiche e inchieste, il bando di gara. Fatti e interpretazioni cozzano. Da un parte ci sono agli atti i ripetuti solleciti che vengono dalla società Lait incaricata di

formulare un nuovo bando e di effettuare una ricognizione di mercato per vedere se ci sono altri soggetti che possono concorrere. Ebbene Lait è pronta e ha già segnalato che la proroga scade a fine giugno. Dall'altra parte è lo stesso presidente della cooperativa Capodarco Maurizio Marotta a sottolineare la proroga s'intende operativa fino a nuovo bando. «E che, comunque, è pendente il ricorso al Tar. Del resto noi non siamo irresponsabili, vogliamo garantire il servizio». Un singolare rebus che però attende ancora risposta. Del resto Lait segnala che per procedere alla formulazione della nuova gara si attende la copertura di bilancio, circa 54 milioni, revocata nel dicembre 2006. Dal Bilancio fanno sapere che non esistono problemi di copertura e basta un atto senza delibera di giunta per far riapparire il finanziamento. Perché allora, a tutt'oggi, nulla si muove sotto il sole e Lait rimane in punta di sollecito? Tutto potrebbe accadere nei prossimi giorni, ma in assenza di novità che cosa si profila? Un proroga che va oltre i termini fissati, appunto come dice Marotta «fino a quando non ci sarà il bando». Curioso procedere che non fa del bene nemmeno alla stessa Capodarco che in tutta questa vicenda ha avuto modo di dimostrare la capacità di sostenere il servizio Recup favorendo anche l'integrazione di persone disagiate.

In questo panorama disastroso della sanità laziale che però mostra luci positive come la conferma di un trend della spesa farmaceutica che viaggia a meno 13% circa, si inseriscono la serrata dei laboratori privati e lo sciopero generale del 28. Con una novità: c'è chi comincia, a partire dalla Cisl, a chiamare a correo l'immobilismo di alcuni direttori generali delle Asl che non sempre ottemperano alle direttive della Regione. ■

Stasera si decide sul futuro di decine di migliaia di precari

Presidi e tensione

■ Stasera, nell'incontro previsto tra i big della Regione e i ministri dell'Economia e della Salute, potrebbe decidersi il futuro per decine di migliaia di precari della sanità del Lazio, in attesa dell'agognata stabilizzazione. Questa l'assicurazione ricevuta ieri dai rappresentanti dei Cobas sanità, nel corso dello sciopero indetto davanti alla sede della Giunta regionale. Gli esponenti del sindacato sono stati riconvocati domattina alle 9 dagli assessori alla Sanità, al Bilancio e al Personale della Regione. «Se stasera il governo darà l'ok alle misure di reinternalizzazione, allora martedì in giunta deve passare la delibera – spiega Graziella Bastelli dei Cobas del Policlinico – se non sarà così, faremo un presidio davanti al ministero dell'Economia». Ieri mattina davanti alla Regione - accerchiata ad un ingresso dal presidio dell'Ares 118, fisso già da una settimana, e sul lato della Colombo da quello dei Cobas – ci sono stati momenti di tensione, quando i precari hanno provato ad entrare nel piazzale. Sono volati degli spintoni con la polizia e una lavoratrice è svenuta. L'agitazione si è sciolta dopo che una delegazione dei Cobas è stata ricevuta, con la promessa del nuovo incontro di domani.